

-1-

Verbale dell'adunanza del giorno 14 gennaio 1914

Sono presenti: il Presidente Stingham, i Consiglieri Verardo e Beneduce, il Direttore Generale Focci ed il Consigliere Rosmini quale Segretario del Consiglio di Amministrazione.

1. Riassicurazione della eccedenza dei rischi maggiori.

Sentite le comunicazioni del Direttore Generale;

Ricordate le precedenti deliberazioni proprii, e quella 27 novembre u.s. del Consiglio di Amministrazione che autorizzava, nei limiti di un semplice scambio di rischi, la riassicurazione, presso solide imprese straniere, della eccedenza dei rischi di maggiore entità assunti dallo Istituto Nazionale;

Preso atto che, fra le varie Società estere interpellate dal Direttore Generale, alcune hanno già aderito in massima alla proposta, in attesa delle deliberazioni dei rispettivi Consigli di Amministrazione, e per una di esse - la Società Suisse de réassurances - il Direttore sig. Simone, ha convenuto nel ritenere opportuno di avviare le intese con preliminari

Loj

trattative verbali; ed all' uopo sarà egli stesso a Roma
ma fra pochi giorni;

Accogliendo la raccomandazione del Presidente che in queste trattative convenga procedere d'intesa col Ministero di Agricoltura Industria e Commercio, anche in vista della relazione che esse hanno col problema più generale degli accordi di riassicurazione attiva e passiva per la cui soluzione sono ancora da definire col Governo le incertezze e le questioni di carattere giuridico e politico alle quali esso dà luogo;

il Comitato - in conforme proposta del Direttore Generale - delibera che nelle trattative in parola il Direttore Generale medesimo sia assistito da quei membri del Consiglio di Amministrazione che già ebbero ad occuparsi di riassicurazioni con società estere, e cioè il Vice-Presidente Magaldi ed i Consiglieri Anacleto e Benedetto.

2. Raccolta di affari all' Estero.

Il Direttore Generale ricorda l'interessamento che la creazione dello Istituto Nazionale ha destato all'estero, specialmente nei grandi centri di emigrazione dove vivono numerosi cittadini Italiani; da molti dei quali pervennero, fin dai primi tempi, ric

chieste di assicurazione.

Il Ministero degli Affari Esteri - come egli
 comunicò a suo tempo al Consiglio di Amministra-
 zione nell'adunanza del 18 giugno 1913 - dimo-
 strandosi molto favorevole a che siffatte richieste fos-
 sero raccolte dai Consolati Italiani, dette disposi-
 zioni, con apposita circolare, perché i nostri connaz-
 zionali desiderosi di assicurarsi presso l'Istituto po-
 tessero essere visitati dai medici adibiti nei Consola-
 ti medesimi ai servizi di leva. Quella circolare diè
 luogo, naturalmente, ad uno scambio di corrispon-
 denza con molti Consoli, alcuni dei quali hanno già
 designato i medici fiduciarii e indicato gli onorari
 da corrispondere ad essi per le visite degli assicurandi.
 E, a mezzo dei consoli appunto, qualche affare è stato
 già concluso, ed altri sono in corso di effettuazione.

Rof

Più numerose sono le operazioni già perfeziona-
 te od in via di essere concluse, per conto di parecchi
 nostri Agenti Generali che vi sono valsi all'uopo
 di loro rapporti con Italiani dimoranti all'estero.
 Qualcuno dei nostri Agenti ha, anzi, chiesto di esse-
 re formalmente autorizzato a questo genere di la-
 voro in paesi esteri confinanti col territorio della
 loro Agenzia. Così, ad esempio, quello di Pesaro, per
 la Repubblica di S. Marino, al quale la Direzione

4
Generale ha risposto che, in attesa delle deliberazioni di massima del Consiglio di Amministrazione, egli può frattanto, per qualche singola proposta di assicurazione, far passare le visite mediche nel comune o nel capoluogo di circondario più vicino alla frontiera. A tale sistema si attiene anche l'Agente di Porto Maurizio, il quale ha concluso qualche affare nel vicino Principato di Monaco, e a Nizza, facendo passare le visite a Ventimiglia.

Ma sono pure numerose le richieste e le proposte per la organizzazione della raccolta di affari all'estero, sia con la istituzione di Agenzie o rappresentanze dirette, proprie, dello Istituto, sia a mezzo di società già costituite o da costituire, e numerose anche le offerte di persone che si presentano in veste di produttori.

Fra le altre, il Direttore Generale accenna alla proposta presentata dalla Società Italiana di credito provinciale, la quale per sé ed in rappresentanza di una società Stato-Argentina da costituire col capitale di 10 milioni, avente per oggetto l'esercizio delle assicurazioni vita in Argentina, nel Brasile e nell'Uruguay, ha chiesto di venire con l'Istituto ad accordi per la retrocessione di rischi

assunti in quei paesi su cittadini italiani che, rim-
 patando, vogliono continuare presso l'Istituto la e-
 secuzione del loro contratto; e, reciprocamente, per con-
 tinuare essa la gestione, od almeno la riscossione dei
 premi, in relazione a contratti conclusi dall'Istituto
 con Italiani che si trasferiscano nell'America
 latina.

Cita parecchie altre domande analoghe, tutte re-
 lative alla Repubblica Argentina.

Per la Curisica, il signor Stefano Catalanotto,
 già Agente dell'Alleanza, ha fatto presente che
 molti fra gli assicurati di questa Società, dopo l'ar-
 venuta cessione del portafoglio alla compagnia, "U-
 nion y Fenix Espagnol", non sentendosi tranquilli,
 vorrebbero passar allo Istituto; ed ha chiesto pertanto
 la concessione di una regolare Agenzia per Curisi,
 per acquistare allo Istituto con gli affari dell'Al-
 leanza da lui raccolti fra i negozianti, come eventuali
 nuovi contratti con Italiani. Sul conto del Ca-
 talarotto si hanno buone informazioni dal Mi-
 nistero degli Affari Esteri; e può, senza prendere
 alcuna deliberazione su la sua domanda, si potreb-
 be frattanto autorizzarlo a raccogliere qualche
 affare e ad appoggiarlo alla Agenzia di Paler-
 mo, che ne assumerebbe la responsabilità di acquisi-

Doj

zione, escludendosi con il diretto intervento dello Istituto.

Anche per l'Egitto sono pervenute proposte. Così il nostro Agente Generale di Roma ha chiesto l'autorizzazione di costituire una Agenzia speciale in Alessandria; e la ditta F. Gabaro, la quale da anni esercita l'impresa dei trasporti postali, ha offerto di assumere una Agenzia per l'Egitto, a condizioni analoghe a quelle in vigore per le nostre Agenzie Generali.

Quanto all'Egitto il Direttore Generale aggiunge che l'on. Ministro di Agricoltura ha rimesso allo Istituto due importanti relazioni, una del Reggente l'Agenzia diplomatica a Cairo, e l'altra dell'addetto commerciale Italiano in Alessandria, le quali dimostrano la convenienza che l'Istituto estenda le sue operazioni in Egitto, e dino interessanti ragguagli sul lavoro notevole che ivi hanno compiuto nere poche Società di assicurazione.

Ora, di fronte a tanti nostri connazionali che chiedono di assicurarsi; e in vista dello innegabile vantaggio che l'Istituto avrebbe ad allargare la sua sfera di azione, aiutando con anche l'influenza Italiana all'estero; s'impone la convenienza di una

regolare organizzazione di questo lavoro, che dia garanzie sufficienti. Ma il Direttore Generale crede doverosi di richiamare l'attenzione del Comitato su talune difficoltà che il problema presenta:

Innanzi tutto è necessario escludere, nello studio di esso, quelle nazioni di Europa dove l'impianto di una regolare rappresentanza delle Istituzioni Nazionali sarebbe ostacolato da troppo evidenti ragioni di carattere politico. Così pure non possono prendersi in considerazione altri paesi dove l'organizzazione trova opposizioni di ordine giuridico: tali gli Stati Uniti di America. Il Comitato sa già che, fin dal maggio dello scorso anno, si fecero pratiche col Banco di Napoli perché volesse incaricare la sua filiale di New York della raccolta di proposte di assicurazione dei nostri commercianti, e fu accertata la incompatibilità di tale servizio con le leggi di assicurazione vigenti negli Stati Uniti.

doj

Restano tuttavia molti altri paesi, dove l'influenza Italiana è già notevole o si va allargando, e dove le accennate difficoltà non si incontrerebbero, come le repubbliche del Sud America, e le contrade d'oriente, ove vige ancora il regime capofotolare.

Non conviene però tener conto di difficoltà d'altra

natura. Non soltanto è necessario esaminare attenta-
tamente se, ai fini di una buona organizzazione
e di un oculato controllo della selezione degli affe-
sari, convenga meglio stabilire in quei centri me-
di proprie rappresentanze dirette dello Istituto,
con funzionarii suoi propri, oppure Agenzie
da concedersi ad enti ed a persone singole, le qua-
li offrono il pericolo di ogni organismo di specu-
lazione sottratto all'azione di fini e di vigilanze
speciali. Ma, è necessario riflettere che una
regolare organizzazione di rappresentanze o di
Agenzie dello Istituto tornerebbe forse poco conve-
niente se dovesse il lavoro limitarsi esclusivamente
ai rapporti coi nostri connazionali, per il quale
basterebbe probabilmente l'aiuto già dato dai
Consolati. Questo è argomento molto delicato: il
Direttore Generale ricorda che - a proposito del pro-
blema delle assicurazioni attive e passive - lo ste-
so Ministero di Agricoltura, Industria e Commer-
cio ebbe occasione di dichiarare esplicitamente il
suo avviso che la garanzia dello Stato sancita dal-
l'articolo 1 della legge 4 aprile 1912, deve intor-
dersi limitata esclusivamente ai rischi assurti dal-
lo Istituto, in regime di monopolio, su teste di
Italiani. Siffatta interpretazione non fu condivisa

dal Comitato Permanente, il quale volle anzi che le sue considerazioni, contrarie alla tesi così enunciata, fossero fatte presenti al Ministero. E questo non ha ancora risolto la grave questione. È evidente che l'interpretazione restrittiva della legge renderebbe impossibile la raccolta di affari all'estero su teste di stranieri.

A questa prima difficoltà altre debbono aggiungersi, d'ordine ugualmente pregiudiziale, che riguardano il possibile contrasto con legislazioni ed ordinamenti stranieri quanto alla costituzione ed allo impiego delle riserve disciplinate dalla nostra legge 4 aprile 1912.

Il Direttore Generale conclude che, prima di adottare decisioni di massima, dovrebbero essere eliminate queste difficoltà.

Wj

La relazione del Direttore Generale dà luogo a lunga discussione, in seguito alla quale il Comitato, su proposta del Presidente,

prende atto delle comunicazioni relative agli affari già conclusi con cittadini italiani residenti all'estero; nella intesa che possa essere continuata la raccolta di affari che all'Estero vengano proposti e col mezzo delle autorità consulari, e degli agenti generali dell'Estero medesimo.

si quali assumano la responsabilità diretta delle proposte, garantendone la serietà;

e - considerata la necessità che, prima di presentare qualsiasi proposta al Consiglio di Amministrazione per la organizzazione del lavoro di raccolta di affari all'estero, siano risolte di pieno accordo coi Ministri competenti le varie questioni di carattere giuridico e politico alle quali può dar luogo questa azione dello Istituto Nazionale -

da mandare al Direttore Generale di promuovere a tale riguardo le precise determinazioni del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.

3. Interessi maturati sui titoli depositati presso la Cassa dei Depositi e Prestiti. -

Il Direttore Generale legge la seguente relazione:

Ebbi già occasione di riferire all'on. Comitato Permanente di Amministrazione, nella adunanza da esso tenuta il giorno 8 luglio dello scorso anno 1913, sopra due questioni riflettenti i numerosi depositi esistenti presso la Cassa Depositi e Prestiti, e ceduti all'Istituto dalle Compagnie di assicurazioni sulla vita, le quali si avevano eseguiti con effetto

fatti pubblici di svariate specie, a termini dell'articolo 145 del Codice di Commercio.

Le quali questioni riguardavano:

a) lo rinvio di tali depositi da parte del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio;

b) la libera riscossione da parte dell'Istituto degli interessi prodotti dai titoli depositati.

Sull'una e sull'altra questione il Comitato deliberava che fosse fatta relazione anche al Consiglio di Amministrazione; e frattanto deliberava pure che, a fine di evitare all'Istituto i danni derivanti dal ritardo nell'investimento delle somme disponibili per interessi, fossero fatte pratiche presso la Cassa Depositi e Prestiti perche provvedesse d'ufficio all'impiego degli interessi medesimi, scegliendo, fra le categorie dei titoli ammessi a deposito agli effetti dell'art. 145 del Codice di Commercio, i certificati ferroviari 3,65%.

Doj

Nell'adunanza tenuta dal Consiglio di Amministrazione il giorno 10 luglio 1913 espresi dettagliatamente l'andamento ed il risultato negativo delle pratiche fatte per ottenere, oltre il consenso trasferimento all'Istituto Nazionale, in base agli atti di cessione dei portafogli di società private di assicurazione, dei titoli da esse depositati alla

Cassa Depositi e Prestiti in osservanza dell'articolo 145 del Codice di Commercio, anche la cancellazione del vincolo su tali depositi e l'autorizzazione al pagamento libero da parte della Cassa Depositi e Prestiti degli interessi di detti titoli, per il loro impiego.

È il Consiglio, udita la mia relazione dalla quale si riteneva in sostanza:

a) che il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, pure autorizzando con apposito decreto il passaggio di proprietà nell'Istituto Nazionale dei titoli depositati presso la Cassa Depositi e Prestiti in adempimento delle disposizioni dell'art. 145 del Codice di Commercio, dalle compagnie che hanno ceduto il loro portafoglio di contratti di assicurazione stipulati nel Regno, e il pagamento all'Istituto stesso dei relativi interessi maturati a partire dal 1° gennaio 1913, non credeva, solo per ragioni di opportunità e di carattere assolutamente temporaneo, di provvedere allo vincolo dei titoli medesimi;

b) che la Corte dei Conti rifiutava la registrazione dei mandati emessi dalla Cassa Depositi e Prestiti in pagamento degli interessi sopra indicati ecc.,
c) che, non ostante le disposizioni speciali della legge

legge 4 aprile 1912 n. 305 concernenti la costituzione di riserve, le forme di investimento di esse e tutte le altre garanzie costituzionali e finanziarie, l'Istituto debba pure adempiere all'obbligo che l'art. 145 Codice di Commercio faceva alle Società private;

e) che il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio con nota del 30 maggio u.s. si rivolga alla Corte dei Conti fornendo opportuni chiarimenti e chiedendo che in base ad essi fosse ripresa in esame la questione e provveduto in conseguenza alla registrazione dei mandati;

ritenuto che nessun'altra comunicazione l'Istituto ha in seguito ricevuto al riguardo;

ritenuto, d'altra parte, che per non pregiudicare né più oltre gli interessi dell'Istituto converga piuttosto provvedere allo impiego delle cospicue somme rappresentate dalle semestralità maturate a partire dal 1° gennaio dell'anno in corso;

deliberando il reinvestimento delle semestralità predette nei titoli ammessi per i depositi di cui all'art. 145 del Codice di Commercio, dando mandato al Comitato Permanente di provvedere alla scelta della specie dei titoli stessi, con preferenza a quelli tra essi non soggetti ad oscillazioni;

e dare mandato a me, d'intesa col Comitato Per-

dog

manente, di far opera presso il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, affinché fossero, al più presto possibile, rimossi le cause degli accennati impedimenti.

Le deliberazioni del Comitato e del Consiglio furono eseguite, poiché con lettera 24 luglio 1913, diretta all'Amministrazione della Cassa Depositi e Prestiti, venne chiesto che tutti gli interessi maturati sui depositi di anzi accennati, e ancora disponibili sui relativi conti, fossero impiegati in certificati ferroviari 3,65% ed in buoni del Tesoro quinquennali.

Copia di tale nota fu da me comunicata al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio interessandolo a provvedere perché la questione di principio (e cioè della libera disponibilità da parte dell'Istituto degli interessi relativi ai depositi statigli ceduti) fosse presto risolta.

L'impiego demandato dall'Istituto fu eseguito dalla Cassa Depositi e Prestiti, dietro consenso di S. E. il Ministro del Tesoro, mediante l'acquisto, a mezzo della Banca d'Italia, di otto certificati ferroviari 3,65% del capitale nominale di lire 250.000 ciascuno, e di un buono del Tesoro quinquennale di L. 50.000; e nel darne notizia all'Istituto con nota

12 novembre scorso, chiedeva altresì quali provvedimenti l'Istituto medesimo intendeva di prendere per gli ulteriori interessi disponibili, dato che non fosse ancora risolta la questione del libero pagamento degli interessi medesimi all'Istituto.

Il giorno 18 novembre detto risposi alla Cassa Depositi e Prestiti che l'Istituto non poteva determinare il da farsi circa i detti interessi prima che fosse risolta la questione di massima, sulla libera disponibilità dei medesimi, e nel tempo stesso inviai al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio la lettera 18 novembre 1913 N° 668, di cui credo opportuno riportare qui il tenore:

"In relazione alla mia lettera del 24 luglio u.s. N° 2142, mi prego riferire a codesto Ministero che con nota 11 corrente mese n. 47551-154778 la Direzione della Cassa Depositi e Prestiti ha partecipato di aver provveduto, per mezzo della Banca d'Italia, al rimpiego degli interessi accreditati sino al 1° luglio u.s. ai conti di tutti i depositi iscritti sia presso l'Amministrazione Centrale della Cassa anzidetta, sia presso le Intendenze di Finanza, e ceduti a questo Istituto dalle diverse private imprese di assicurazioni.

dog

"La Cassa Depositi e Prestiti conserva patenti

« tanto per tanta custodia i titoli acquistati in con-
« sequenza dell' avvenuto roimpiego, in attesa della
« loro definitiva sistemazione a deposito.

« Urge pertanto che sia risolta la questione
« di massima, di cui formava oggetto, da ultimo
« la nota 18 giugno u. s. N. 19865 di codesto On. Mini-
« stero, e che concerne la disponibilità degli inte-
« ressi sui depositi predetti, interessi che questo Istit.
« tutto insiste nel ritenere liberamente ad esso paga-
« bili, onde non andare incontro ad ulteriori gravi
« danni oltre quelli non lievi che già ha dovuto sop-
« portare.

« E l'urgenza e la necessità di una pronta de-
« cisione nei sensi desiderati da questa Amminis-
« trazione, la quale del resto ha in tale tesi già tro-
« vato assenziente l'On. Ministero, rendono ancor più
« manifesti, ed si consideri che è assai prossima la
« scadenza della nuova semestralità di interessi che
« andrà a maturarsi col 1° gennaio 1914, e che rap-
« presenta una ingente somma, della cui libera di-
« sponibilità l'Istituto non potrebbe privarsi senza
« serio imbarazzo e pregiudizio al regolare e proficuo ande-
« ramento dell'azienda.

« Sarà pertanto grato all'On. Ministero se vorrà fa-
« vorirmi qualche cenno in proposito ».

A questa nota il Ministero predetto rispo-
se il 29 novembre assicurandomi che avrebbe pro-
messo il sollecito disbrigo della quistione sull'esecu-
zione dell'art. 145 del Codice di Commercio nei
riguardi del nostro Istituto.

Dopo ciò era evidente la necessita di attendere
che fosse risolta tale quistione, perche l'Istituto
aveva la massima convenienza di provvedere diret-
tamente all'impiego degli interessi dei depositi
che al 1.° gennaio 1914 avrebbero raggiunta la cospicua
somma di due milioni di lire, ricorrendo agli in-
vestimenti piu proficui.

Ma poiche una determinazione sulla in-
dicata quistione di massima non pote fino ad ora
essere presa dal Ministero, conviene procedere sen-
za altro all'impiego degli interessi fin qui maturati
e disponibili sui depositi ora di proprieta dello
Istituto.

D. 11

A tale scopo propongo che sia rivolta nuo-
va domanda alla Cassa Depositi e Prestiti af-
finche provveda essa d'ufficio all'impiego degli
interessi medesimi, acquistando i titoli maggior-
mente redditizi, come ad esempio Buoni del Tes-
oro quinquennali 4%.



mento, ed in qualche altro Comune, sono instituite agenzie locali; quasi tutte produttive. L'Agente Generale, circondato da quaranta produttori professionisti, si adopera personalmente per l'incremento degli affari. Agli uffici dell'Agenzia sono addetti tre impiegati che importano una spesa annua complessiva di L.4.800. Contro l'impegno di una produzione minima, nel 1913, di L.1.500.000 di capitali assicurati, la produzione raccolta al 15 dicembre scorso ammontava a L.2.893.051, tradotta in polizze per L.2.443.633, e perfezionata per L.1.484.092.

201

Ventita la relazione del Direttore Generale, il Comitato, a sensi dell'art. 18 lett. a) del Capitolato per la concessione delle Agenzie Generali; autorizza lo storno di metà della cauzione prestata dall'Agente Generale di Catanzaro a garanzia della organizzazione della produzione e della Amministrazione del portafoglio.

5. Incisista domandata dal dottore Crispoldi.

Il Direttore Generale riferisce che il dottore Crispoldi, medico fiduciario della Agenzia di Roma, in seguito a vari corse sul suo conto, secondo le quali egli avrebbe accettato compensi da qualche pro-

dottoni a cui aveva rilasciato biglietti di presentazione per persone ragguardevoli, ha chiesto al professore Sen. Marchiafava e alla Direzione Generale, con separate lettere, che sia disposta una inchiesta. Il professore Marchiafava è d' avviso che la domanda debba essere accolta, e ha designato il professore Cassini per tale inchiesta. Il Direttore Generale, è anche egli di parere che debbasi assecondare la domanda del dotton Crispolti e propone che al prof. Cassini sia associato il consigliere Verardo.

Il Comitato accoglie la proposta del Direttore Generale.

6. Sinistro Ramaglia Pietro.

Il Direttore Generale informa che dai Signori Maccaferri & C. di Roma è pervenuta denuncia di sinistro d'impiego per una polizza emessa dalla Compagnia «Lea Roma», e garanzia di sovvenzioni accordate, contro cessione dello stipendio, dai predetti signori al signor Pietro Ramaglia, insegnante, già dipendente dal Vicariato di Roma, che ha abbandonato l'impiego.

L'assicurazione, come risulta dalle condizioni par-

ticolari della polizza, e fatta in base alla vigente legge sulla cedibilita' dello stipendio; ma la categoria d'impiego dell'assicurato non e' compresa fra quelle indicate nell'art. 1 della legge 30 giugno 1908; e la cessione non e' consentita a favore di uno degli Istituti indicati nell'art. 3 della legge.

Il Comitato, su proposta del Direttore Generale, autorizza il pagamento mensile delle quote dovute ai beneficiari in conformita' delle condizioni generali di polizza.

7. Stampa di fogli intercalari per le polizze.

Loj

Sentita la relazione del Direttore Generale, il Comitato autorizza la spesa di lire 3.000 per la stampa, da affidarsi ai signori Calzone e Petti, di 10 mila fogli intercalari contenenti le variazioni, deliberate dal Consiglio di Amministrazione, delle condizioni generali di polizza.

8. Gabinetto Chimico-microscopico. Personale.

Presso atto della proposta del Senatore Prof. Marchiafava perche', in vista delle speciali attribuzioni del commissario Rossi Umberto addetto al Gabinetto Chimico-microscopico dell'Ufficio

centrale medico; gli sia conferita la qualifica di preparatore; il Comitato delibera che di tale proposito sia data comunicazione alla Commissione che attende alla compilazione del Regolamento per il personale.

9. Assicurazione collettiva del personale di Società di Navigazione.

Sentita la relazione del Consigliere Beneduce sul progetto di assicurazione del personale delle Società « Navigazione Generale Italiana », « Peloro », « Italia » e « Lloyd Italiano »;

Esaminati gli accordi risultanti dallo stabilito fra l'Istituto, la Società ed i Comitati della Cassa di previdenza del detto personale, e le condizioni generali di polizza per l'assicurazione onde tratta-
si;

il Comitato delibera di proporre l'approvazione al Consiglio di Amministrazione nella prossima adunanza.

10. Acquisto di annualità governative.

Il Direttore Generale informa il Comitato che l'on. Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio, con nota del 13 corrente, ha comunicato

ufficialmente allo Istituto la deliberazione adottata dal Consiglio dei Ministri il 23 dicembre scorso, al fine di garantire le anticipazioni fatte nello acquisto di annualità di sovvenzioni governative per concessioni ferroviarie anche per il caso di riscatto da parte dello Stato delle linee sovvenzionate. Il testo della deliberazione è già noto al Comitato permanente, al quale esso fu già riserbatamente comunicato nell'adunanza del 22 novembre scorso.

È ora opportuno che il Comitato ed il Consiglio di Amministrazione, presa conoscenza di tutte le proposte di cessione di annualità governative pervenute finora allo Istituto e Nazionale, stabiliscano i criteri e l'ordine per l'esame e l'eventuale accettazione di esse. A tale riguardo il Consigliere Verardo, d'accordo col Direttore Generale e col Consigliere Beneduce, ha appresentato una relazione per il Consiglio, della quale si è data lettura.

Loj

Il Comitato, preso atto delle comunicazioni del Direttore Generale e della relazione del Consigliere Verardo;

convinto che la deliberazione del Consiglio dei Ministri, di cui alla nota del Ministero di Agricoltura del 13 gennaio corrente, debba intendersi

nel senso che il Tesoro, nell'esame dei riscatti delle linee da effettuarsi con la capitalizzazione delle annualità, curerà che lo Istituto Nazionale possa conseguire il ricupero integrale di tutti i crediti ad esso derivanti dalla convenzione fra Istituto medesimo ed impresa cedente delle annualità;

delibera di comunicare al Consiglio di Amministrazione nella prossima adunanza, con tale interpretazione, la deliberazione del Consiglio dei Ministri; e di presentare al Consiglio medesimo le seguenti proposte:

a) Approvazione in massima dell'ordine, secondo il quale, giusta la relazione del Consigliere Perardo, dovrebbero essere esaminate le proposte di acquisto di annualità, ed eventualmente iniziate - o compiute se già iniziate - le trattative con gli interessati;

b) mantenimento, per il 1914, del saggio di interesse del 5 $\frac{1}{4}$ per cento, che era già stato fissato per il 1913, per la capitalizzazione delle annualità.

c) Autorizzazione al Direttore Generale di avviare e condurre a termine le trattative per le operazioni di cui agli allegati 2 e 3 (fatta naturalmente eccezione per quelle linee per le quali fossero intervenute precedenti deliberazioni del Comitato o del Consiglio).

glio) entro i limiti di spesa per ciascuno anno in
essi indicata, con preferenza a quelle per le quali
sia già stato stipulato l'atto di convenzione; riservando,
naturalmente, all'approvazione del Comitato i com-
promessi relativi e al Consiglio le eventuali deroghe al-
le deliberazioni di massima da esso adottate.

E nella intesa infine che per le altre di mag-
giore importanza, l'inizio delle trattative dovrebbe
essere preceduta da analoga deliberazione, caso per
caso, del Comitato, il quale vedrebbe poi se fosse,
o meno, da promuovere le determinazioni del Consi-
glio.

Dopo di ciò, il Presidente toglie la seduta.

Il Presidente del Consiglio

Amadeo Angeli

Il Direttore Generale

A. L. L.

Il Consigliere Segretario

Stefano, *responsore*

